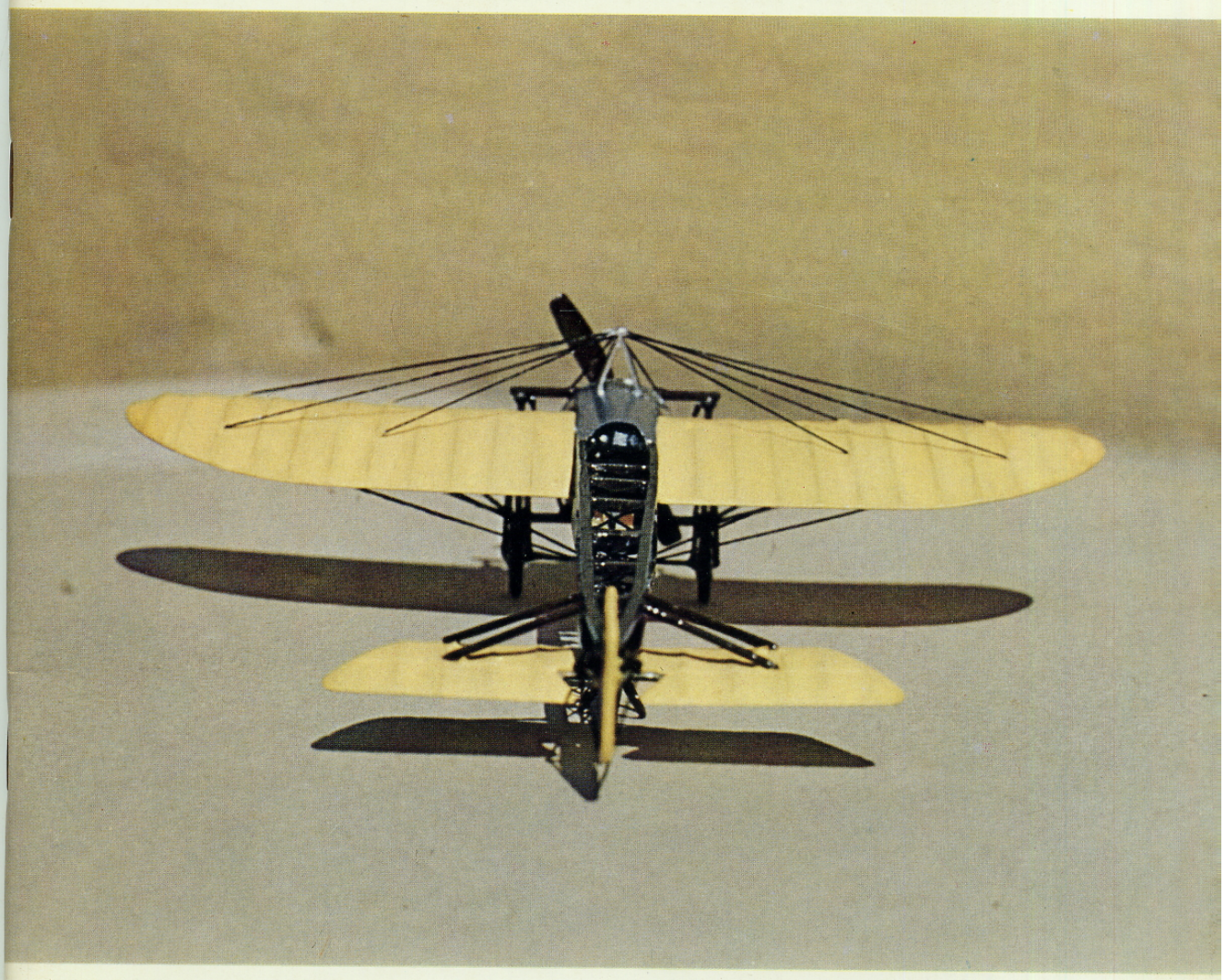
MODELLISMO MILITARE

L. 600
Anno II
Bimestrale
Abb.Post.Gr.IV

n. 4

la rivista dei giochi di guerra, dei modellisti e dei collezionisti



nell'interno:

- il Bleriot e la guerra di Libia
- La mimetizzazione dei mezzi tedeschi nella 2ª G.M.

Vi ringraziamo innanzi tutto, gentili lettori, per la massiccia adesione al nostro primo referendum, che ci da l'opportunità di aprire un colloquio basato su precise richieste e preferenze manifestate appunto con l'invio delle schede.

Le cose che volete cambiare sono molte e le innovazioni sono anche di più. I risultati del referendum Vi verranno esposti nel prossimo numero e su tali dati cambieremo quello che c'è da cambiare, perchè la rivista la leggete Voi ed è giusto che sia come la volete.

Già da questo numero però abbiamo iniziato a mutare qualcosa: ad esempio alcuni articoli non hanno più le aborrite righe a bandiera, altri le hanno ancora perchè erano battuti. Abbiamo iniziato anche una piccola vendita di pezzi a prezzi molto abbordabili, nella fattispecie soldatini ma in seguito anche modelli e altro, come ci avete richiesto. Cercheremo di essere più puntuali nell'uscita dei vari numeri anzi cogliamo l'occasione per rassicurare gli abbonati sulla durata dell'abbonamento: essa copre sei numeri effettivi. Alle centinaia di lettere arrivate abbiamo cercato di rispondere sempre e a questo proposito Vi invitiamo a porre un solo quesito alla volta e a scrivere sempre sulla lettera, oltre che sulla busta, il Vostro indirizzo comprensivo di Codice Postale: è uno dei pochi deboli mezzi per difendersi dal servizio postale che è quello che è ed è inutile sprecarci altre parole.

Adesso leggetevi questo numero che se è poco illustrato è però in compenso denso di ottimi articoli. Nel prossimo numero Vi esporremo più dettagliatamente i nostri programmi per il futuro comprendenti fra l'altro alcuni concorsi e tutte le innovazioni che ci avete suggerito.

sommario

in questo numero troverete:

pag. 4 Fuoco di fila — RUBRICA —
pag. 6 Il CANT Z 1007 Bis della SUPERMODEL di **Maurizio Longoni**
pag. 7 Uniformi tedesche in Africa di **Norberto Tibaldi**
pag. 9 Il BLERIOT e la guerra di Libia di **Claudio Lamioni**
pag. 14 La mimetizzazione dei corazzati tedeschi nella 2ª Guerra Mondiale di **Alberto Pirella**
pag. 16 Il secondo combattimento per Saint Martin di **F.F. Tolomei**
pag. 22 I BOARGAMES strategici e diplomatici di **H. von Friedman**
pag. 25 La fanteria Inglese 1812-1815 di **Paolo Coturri**
pag. 28 BRITAINS di **Piero Galeazzi**
pag. 29 Il carro armato Fiat Ansaldo M. 13/40 e M 14/41 di **Carlo Castellina**
pag. 34 I reggimenti Piemontesi prima e dopo il 1700 di **Ezio Toneatto**
pag. 36 La camionetta FORD del Long Range Desert Group di **Anacleto Carrera**
pag. 38 POSTAL MODEL - Servizio di vendita ai lettori
pag. 40 La Brigata Ramcke di **Andrea Colacci**
pag. 41 Le nostre letture — RUBRICA —
pag. 42 Passo di Parata — RUBRICA —
pag. 43 Vita Associativa — RUBRICA —

MODELLISMO MILITARE

Casella Postale 1445 - Firenze
Pubblicazione Bimestrale
di Giuochi di guerra, Modellismo, Collezionismo

N. 4

COLLABORATORI P. Coturri, L. Fortuna, R. Gennari, F.F. Tolomei, R. Artesi.

ARTICOLISTI L. Braga, M. Brandani, A. Carrera, C. Castellina, A. Colacci, P. Crociani, M. Ferrari, P. Galeazzi, V. Gibellini, C. Lamioni, M. Longoni, A. Pirella, G. Saladino, A. Stocco, R. Rossetti, N. Tibaldi, E. Toneatto, H. von Friedman, G. Zipoli.

FOTO Lamioni, S.M.E., Signal, C.I.M.M.

DISEGNI Longoni, Tibaldi, Lamioni, Pirella, von Friedman, Venturi, Beretta, Toneatto.

Un numero L. 600. Arretrati L. 700.
Abbonamento annuo L. 3600, Estero L. 4500
Per ricevere gli arretrati e per sottoscrivere gli abbonamenti versare il relativo importo sul C/C Postale N. 5/30321 "Modellismo Militare", Firenze. L'abbonamento decorre esclusivamente dal numero in corso. Si prega di scrivere chiaramente il proprio indirizzo e codice postale.
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV.
Pubblicità inferiore al 70%.
Autorizzazione del Tribunale di Firenze N. 2253 del 21.12.1972.
Dicembre 1973
Dirett. Resp. Vanni Dogi
Stampa: Eurografica s.p.a.
Via Maragliano, 29/e — Firenze.
Distribuzione: CO.G.IT.
Via Portuense, 117 — Roma.

Tutti i diritti riservati.
Vietata la riproduzione anche parziale, se non espressamente autorizzata.

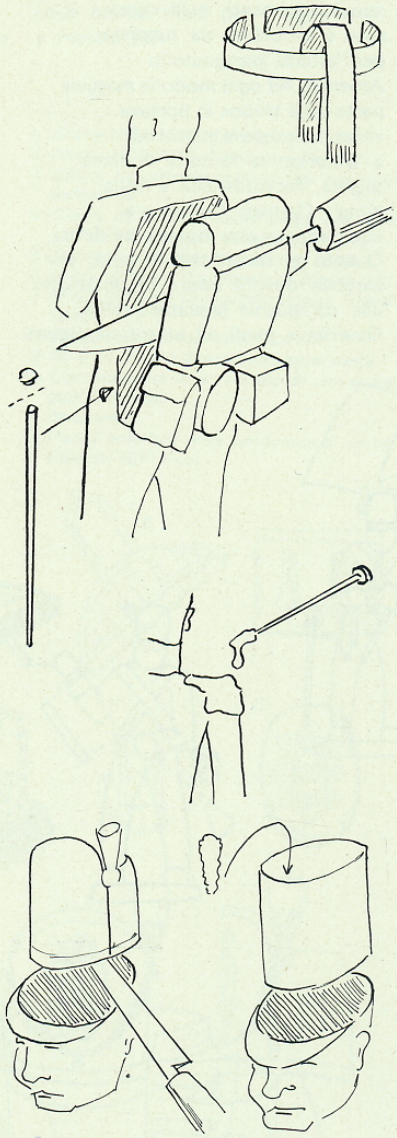
in copertina:
Il modello, scala 1/72, del BLERIOT con i colori con cui partecipò alla guerra di Libia, realizzato da C. Lamioni.

la fanteria Inglese 1812 - 1815

prima parte

di **Paolo Coturri,**
dis. **Mario Venturi**

In tutto il mondo da anni ormai la base per la maggior parte degli eserciti da wargame è formata da soldatini Airfix. Il 25/30 mm di piombo è un'altra cosa e molti, con gli anni, sostituiscono gli Airfix con pezzi di piombo, ma la plastica non scompare mai dai tavoli da gioco. La politica di produzione della ditta è quanto mai imperscrutabile, così come le proporzioni fisiche e le misure dei nuovi pezzi, ma in questo momento offre una gamma abbastanza soddisfacente di figure di varie epoche storiche, e, soprattutto, si avvia ad ampliare l'epoca napoleonica, quella forse più richiesta dai wargamers.
Non esenti da errori e difetti, le figure Airfix costituiscono, accanto a qualche centinaio di pezzi di piombo, la base anche dei miei eserciti, dopo essere passate spesso attraverso laboriose fasi di trasformazione.
La fanteria inglese del 1812-1815 si rivelò subito indispensabile e la ricavai faticosamente dalla fanteria Unionista della Guerra Civile Americana. Quando uscì la Fanteria francese dei ritocchi allo zaino, alla sciabola, allo shako ed alle ghette mi procurarono degli inglesi un po' più sostanziosi. Arrivata la scatola della Fanteria Inglese, ho ricominciato per la terza volta, dovendo affrontare anche qui dei problemi di trasformazione.
Innanzitutto feci dei rapidi calcoli e trovai che da ogni 3 scatole potevo ricavare 5 "reggimenti" di 24 uomini, ognuno in un gruppo di posizioni omogenee: 2 Rgt. in posizione di sparo e di ricaricamento del fucile, 1 in riposo, 1 in marcia ed 1 all'assalto. Parte degli sdraiati li ho messi in piedi con una "base" di UHU PLUS magari girandogli la testa o spostandogli un braccio. Ogni "reggimento" comprende 2 portabandiera, 1 ufficiale a piedi, 1 tamburo, 1 sergente, 1 caporale, 2 granatieri, 2 fanti leggeri e 14 soldati delle compagnie di centro. Evidentemente per una scala di 1/20 si possono, da 6 scatole, trarre 6 reggimenti di 40-42 uomini; io ho preferito la scala 1/40 per avere una maggiore varietà di colorazione, riservandomi poi eventualmente di fondere sul tavolo da gioco due reggimenti, togliendo una coppia di portabandiera.

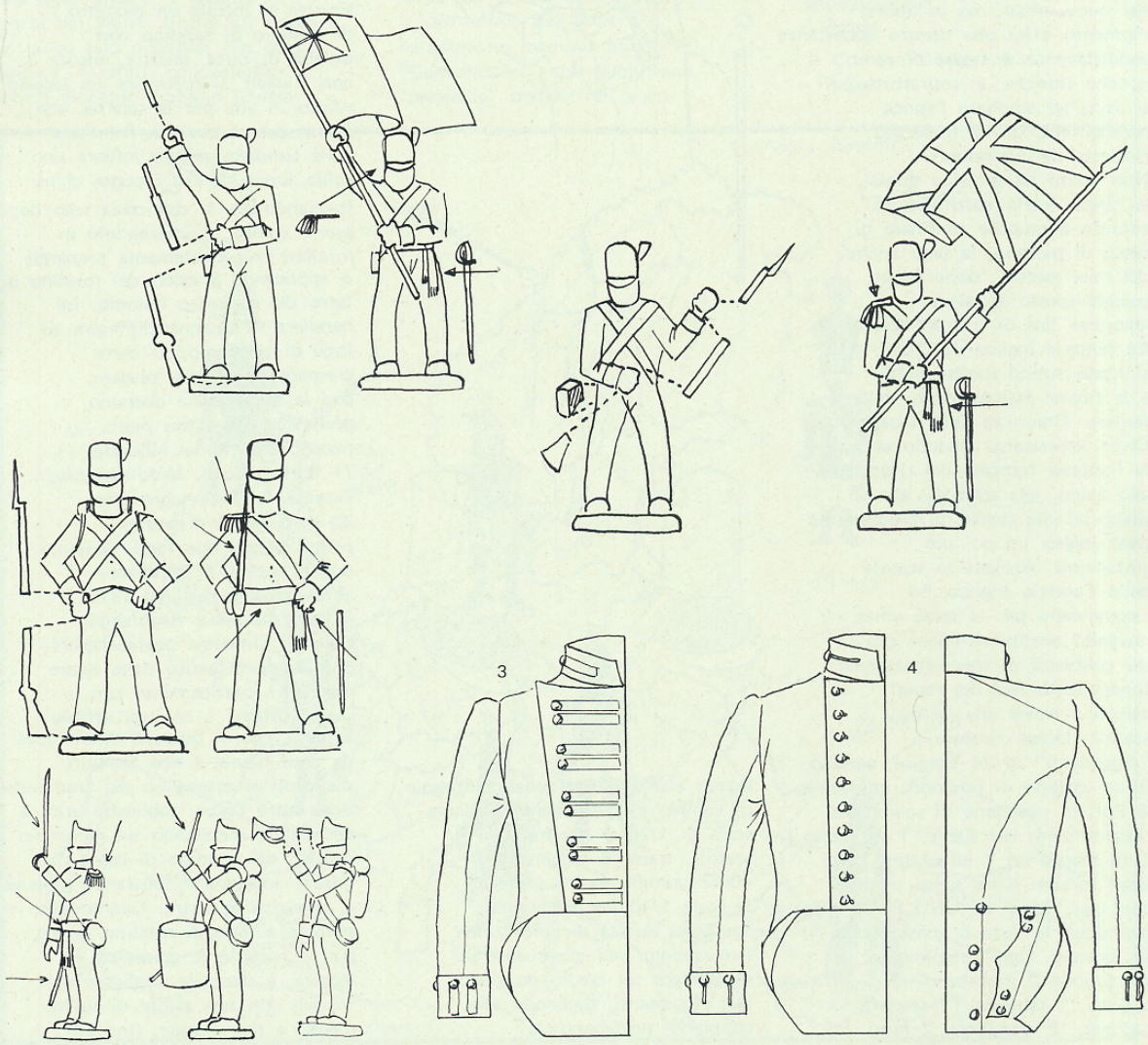


Da dove ho tratto i pezzi mancanti dalla scatola? Prima di tutto i portabandiera: il pezzo migliore per ottenerlo è il soldato che carica il fucile: con il tagliabalsa ho tolto il fucile e la bacchetta, lo zaino, la giberna e la bandoliera della spalla sinistra. Con del Vinavil ho ricostruito la schiena ed ho segnato, sempre sulla schiena, un leggero rilievo per l'altra bandoliera, che può anche essere applicata di carta. Sul fianco sinistro si incolla un pezzetto di spillo o di tondino con un'elsa di carta, mentre, ancora con Vinavil, si costruisce un leggero rilievo in vita per la sciarpa, che è annodata a sinistra. Per l'asta della bandiera si può infilare uno spillo lungo dentro i pugni chiusi (tagliando via la capocchia solo dopo averlo spinto....) inserendolo in forellini precedentemente preparati o applicando a caldo del tondino di ferro del diametro minimo. Le bandiere si possono dipingere su fogli di alluminio, su carta crespata o liscia da piegare, con la tecnica che ciascuno preferisce. Per i più pigri ricordo che Model Militaire 71 Barker Road, Middlesborough, Teeside, Gran Bretagna, per 40 + 40 (+ 10 di posta) pence manda due fogli, ciascuno con 6 coppie di bandiere autoadesive inglesi del 1815 (King's Colour e Regimental Colour). Un altro portabandiera può essere ottenuto dalle figure marcianti, praticamente con lo stesso sistema e così gli ufficiali a piedi, che si possono trarre quasi da ogni figura. I due tamburi mancanti si ottengono dai trombettieri o da altre figure, togliendo armi e cornette e incollando sul ginocchio sinistro del tondino di legno di misura adeguata e spostando giberna e borraccia a destra. Quanto alle spalline a nido di rondine, wings, per le compagnie granatieri e leggera, è semplice applicare del Vinavil con una punta di spillo, magari a due riprese, fino ad

ottenere la forma tipica. Lo stesso si può fare per le spalline degli ufficiali. L'ufficiale a cavallo è un capitano e può essere trasformato in colonnello costruendogli la seconda spallina. (Ricordare che il Vinavil, evaporando l'acqua, diminuisce un po' di volume).
Per i difetti delle figure, se si vuole rimediare, è abbastanza facile: le molte baionette mancanti possono essere fatte di carta, di spillo o di celluloide da pellicola fotografica, mentre le borracce possono essere trasformate nel modello a botticella, senz'altro più usato, semplicemente schiacciandone la superficie con una stretta lama riscaldata.
Quanto alla colorazione, le brevi note che seguiranno sono utilizzabili evidentemente solamente per il 20-25-30 mm e trascurano i reggimenti di fanteria leggera, di Rifles e gli scozzesi di cui mi occuperò un'altra volta.

Il copricapo limita l'epoca dei soldatini ma può essere trasformato nel modello precedente togliendo le corde, dandogli una forma cilindrica con aggiunta di Das, Pongo o Vinavil e spostando il piumetto anteriormente in posizione centrale.
Il cosiddetto "Belgic" o "Waterloo" shakò fu introdotto il 24 dicembre 1811, raggiunse i reggimenti in Spagna non in maniera organica ma solo a mano a mano che giungevano le reclute dall'Inghilterra od i nuovi reggimenti, e la stessa cosa è probabile sia successa per l'esrcito impegnato in America. Ad ogni modo la maggior parte delle truppe lo portava verso la fine della guerra ed a Waterloo la fanteria di linea inglese, hannoveriana e della King's German Legion era equipaggiata con questo modello.
Quanto al berrettone di pelo, che avrebbe dovuto essere in dotazione alle compagnie granatieri delle Guardie a piedi ed ai tre reggimenti fucilieri, (7°, 21° e 23°), è molto controverso se e quando l'avrebbero portato: in Spagna ed America quasi sicuramente no. Forse a Waterloo, perchè probabilmente Wellington l'aveva fatto richiedere in Inghilterra per le truppe di occupazione in Francia nel 1814.
Eventualmente l'unica modificazione consiste nel tagliare via lo shakó e nel sostituirlo con il berrettone dei Granatieri Inglesi della Guerra di Indipendenza americana, la cui scatola può anche fornire qualche ufficiale con l'abito a code lunghe, a cui va costruito un bicorno di carta o di Das, oltre alla solita sciabola e sciarpa. Il berrettone dei granatieri era più alto, più simile a quello dei Granatieri francesi.

Shako: Nero, con corde bianche per i soldati, cremisi misto ad oro per gli ufficiali, verde forse per alcune compagnie di fanteria leggera. Placca centrale d'ottone,



dorata per gli ufficiali. Piumetto bianco per i granatieri, verde per la compagnia di fanteria leggera, con la parte superiore bianca e il terzo inferiore rosso per le 8 compagnie di centro; il 28 dicembre 1814 fu prescritto, per le compagnie leggere, di sostituire la placca con un corno da caccia.

Berrettone: Quello dei fucilieri era di pelo nero con fondo rosso, su cui, per il 7°, era ricamato in bianco (in oro per gli ufficiali) lo stemma del reggimento. Corde bianche od oro e cremisi, piumetti bianchi per tutti, placca frontale d'ottone o dorata. Quello dei granatieri delle Guardie era più alto e differiva per vari particolari. Shako e berrettone in campagna erano spesso ricoperti da una fodera di tela cerata nera (da dipingere un po' lucida) che può essere simulata inglobando il copricapo in una massa abbastanza informe di Vinavil o Das, dopo aver magari tolto il piumetto.

Giacca: Rossa per i soldati, scarlatta per i sergenti e gli ufficiali. Colori distintivi al colletto, alle controspalline ed ai paramani, nei primi due casi con un bordo bianco (il mio consiglio è di dipingerli prima di bianco e dopo di applicarci il colore distintivo). Galloni e bottoni bianchi attraverso il petto, dove la figura li lascia vedere, e 3 galloni uguali alle maniche, lasciando da parte le differenziazioni che aveva ogni reggimento in questo campo, perchè inutili nella nostra scala. Wings rossi a bordo e filettature bianche. Fodera delle code bianca (kaki per i reggimenti a mostre kaki).

1 - *Shako 1800-1812, Compagnia centro.*
2 - *Shako 1812-1816, Compagnia Centro.*
3 - *Giacca da ufficiale abbottonata con fodera all'esterno.*
4 - *Giacca da ufficiale abbottonata con fodera all'interno, e visione posteriore.*
5 - *Capitano, Compagnia di centro, 1815.*
6 - *Fante di linea, Compagnia di centro, 1815.*
7 - *Wing, Ufficiale Compagnia leggera Guardie, 1810.*
8 - *Spallina da ufficiale delle Guardie.*
9 *Wing da soldato di una compagnia scelta.*
10 - *Controspallina di un soldato di una compagnia di centro.*
11 - *Paramano.*
12 - *Placca anteriore della bandoliera di un ufficiale del 69th Foot.*

Pantaloni: Overalls grigi con una punta di azzurro (Gris Bleu Clair della Humbrol degli aerei fracesi della II GM), bianchi per ufficiali col bicorno od a cavallo od in parata e prima del 1812 per i soldati.
I tre Reggimenti di Foot Guards avevano alcune particolarità distintive: i soldati semplici avevano un gallone bianco intorno ai paramani, mentre ufficiali e sottufficiali lo avevano dorato oltre che ai paramani, anche al colletto. I sergenti avevano dorati i galloni trasversali al petto e le loro sciarpe cremisi avevano dei colori diversi: una striscia bianca centrale per il 1° Rgt., una sciarpa tutta cremisi per il 2° Rgt., una cremisi bianca e blu per il 3° Rgt. I caporali avevano un gallone argento ai paramani ed al colletto ed una controspallina argento.
Gli ufficiali avevano un gallone dorato anche all'apertura anteriore della giacca ed ai risvolti delle code (cioè alla fodera).
I Granatieri del 1° Foot Guards Rgt. avevano un piumetto bianco a punta rossa ed i wings a fondo blu.
I Sergenti delle compagnie di centro del 1° F.G.R. avevano piumetti bianchi a punta nera.

CONTINUA